

Il carabiniere che sparò in piazza Alimonda testimone al processo contro i no-global alla presenza dei genitori di Carlo Giuliani



HAI DI GIULIANI
 Anche ieri la madre di Carlo ha seguito l'udienza. Era la prima volta che vedeva Placanica



GIULIANO GIULIANI
 «Un'altra occasione persa per sapere le cose, la verità è stata ancora cancellata»



MONAI
 Davanti a Palazzo di Giustizia anche Massimiliano Monai, uno dei protagonisti dell'assalto alla jeep



CANEPA
 Il sostituto procuratore pubblico ministero nel dibattimento per le violenze di piazza

IL DRAMMA

Placanica, un fantasma in aula in silenzio davanti ai giudici

MARCO PREVE

COCCOLATO dai politici di An, bersagliato dai no global, sovraesposto o iper protetto dal suo vulcanico avvocato, il carabiniere di piazza Alimonda è un ragazzo irricognoscibile, gonfio di farmaci e di fantasmi, che sembra voler scappare al più presto dalla città in cui è diventato un omicida per legittima difesa. «E' irricognoscibile» ammette il suo avvocato Vittorio Colosimo.

Alla fine anche i coniugi Giuliani, oltre ad una comprensibile dose di rancore che non li abbandonerà mai, non manifestano la rabbia che un appuntamento del genere poteva suscitare. Divisi solo da un balaustra di marmo e dai tavoli degli avvocati il padre e la madre di Carlo Giuliani ieri hanno visto per la prima volta dal vivo Mario Placanica, il carabiniere che il 20 luglio del 2001 uccise il loro primogenito Carlo che, assieme a migliaia di manifestanti parteci-

pava alla battaglia del G8. Speravano che accettasse di parlare e di essere interrogato dagli avvocati del Genoa Social Forum, ma lui ha preferito restare in silenzio.

Dei fatti di piazza Alimonda che l'archiviazione di Placanica hanno privato di un chiarimento pubblico — anche se la sede più giusta doveva essere quella politica e non giudiziaria —, si parla ormai da diverse udienze nel processo contro i 25 manifestanti accusati dai pm Anna Canepa e Andrea Canciani di devastazione e saccheggio. Tra gli episodi contestati c'è infatti anche l'assalto al Defender sul quale si trovava Placanica. L'ex carabiniere (è stato infatti congelato dall'Arma per problemi di salute) era stato citato come teste d'accusa. Ieri mattina è arrivato a Genova in volo dalla Calabria e scortato come un pentito o come un possibile bersaglio è stato portato in un luogo segreto del tribunale. Alle 11.45 è entrato nell'aula e si è diretto al banco dei testimoni sempre seguito da due agenti in borghese.

Ingrassato, bolso eppure agitato, con un gilet di piumino senza maniche nero su una t-shirt chiara, si è diretto rapi-

damente, quasi correndo, al suo posto. Si è seduto, ha afferrato il microfono e ha iniziato a leggere la formula di rito ancor prima che gli venisse richiesto. Il presidente del tribunale Marco Devoto lo ha dovuto interrompere pregandolo di aspettare le decisioni della corte. Un momento imbarazzante. Quando l'ex militare ha detto che intendeva avvalersi della facoltà di non rispondere perché indagato in procedimento connesso, i legali degli imputati si sono opposti e quindi la corte si è ritirata per decidere. Erano le 11.58 e in tutto questo breve periodo, Giuliano e Haidi Giuliani hanno seguito i preliminari lui con una smorfia di scetticismo sul volto, lei con il volto seminato dietro le mani giunte e strette nella morsa dell'emozione. Quando la corte rientra

in aula e respinge l'opposizione degli avvocati lasciando libero Placanica di tornare in Calabria i Giuliani sorridono amari.

«Un'altra occasione persa per sapere come sono andate le cose — attacca il padre di Carlo — un'altra volta è stata cancellata la verità».

Quando gli si fa notare che Placanica appare stravolto Giuliano Giuliani replica. «E' cambiato? Sinceramente è l'ultima cosa che al momento mi interessa e che intendo valutare».

L'arrivo a Genova di Placanica è stato anche l'occasione per provare a fare chiarezza sulle voci di una possibile candidatura alla prossime elezioni comunali di Cantanzaro. Un'ipotesi avanzata dopo che la sua presenza, un paio di giorni fa, era stata notata ad un incontro tra l'ex ministro Maurizio Gasparri ed esponenti di Alleanza Nazionale della provincia.

«Ma quale candidatura, mi sembra...»

Ingrassato e nervoso, l'ex carabiniere si è confuso al momento del giuramento

dra una cosa impossibile» è la reazione dell'avvocato Colosimo. Ma visto che la vicenda di Placanica, in Calabria è stata più volte citata come esempio di accanimento giudiziario nei confronti dei tutori dell'ordine, non è escluso che qualche partito decida di schierarlo. In barba alle evidenti difficoltà esistenziali, per non dire psicologiche, dell'ex carabiniere.

I legali degli imputati insistono che venga interrogato, ma la corte respinge la richiesta

la ricostruzione

Il maggiore del Tuscania "Quei ragazzi erano cotti"

«NO, quei due carabinieri non potevano fare più nulla, dovevano essere sfiltrati, non erano più in condizione... Placanica e l'altro carabiniere erano psicologicamente a terra, non più idonei. Insomma, erano "cotti"». E' stata questa la testimonianza impietosa, una settimana fa, nello stesso processo, del maggiore del Tuscania Claudio Cappello che ha ripercorso la giornata del 20 luglio 2001. Cappello, era allora capitano dei carabinieri inquadrato nel battaglione Sicilia e alla guida di quattro contingenti dell'Arma nella zona di Brignole. "Risalimmo corso Torino - ha detto Cappello -, l'aria era piena di gas. Avevo notato che Placanica era insofferente, mostrava un eccessivo nervosismo. Decisi di togliergli il lanciagranate che utilizzavamo per i lacrimogeni. Gli restava la sacca dei lacrimogeni ma non riusciva nemmeno a passare i colpi al collega. Lui, e l'altro carabiniere del quale non ricordo il nome, non erano più in condizioni...».



UN'IMMAGINE SCATTATA POCHE Istanti PRIMA DEL COLPO DI PISTOLA CHE HA UCCISO CARLO GIULIANI

Placanica

Torna a Genova il carabiniere che sparò in piazza Alimonda

Un fantasma silenzioso tra i genitori di Carlo

ÈTORNATO a Genova, in un'aula di tribunale, a pochi metri dai genitori di Carlo Giuliani. Ma, ai farraginosi racconti che da sempre contraddistinguono la sua ricostruzione dei fatti di piazza Alimonda, non ha aggiunto nulla. Mario Placanica, l'ex carabiniere che uccise Giuliani, si è avvalso della facoltà di non rispondere alle domande dei giudici. Stanco, invecchiato e confuso, Placanica si è confuso durante il giuramento. Poi il silenzio.



Mario Placanica all'uscita da Palazzo di Giustizia

MARCO PREVE A PAGINA IV